

CAMERA DEI DEPUTATI

XIII COMMISSIONE PERMANENTE AGRICOLTURA

**Nomina sottoposta a parere parlamentare n. 43**

**Proposta di nomina dell'Avv. Livio Proietti a presidente dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare (ISMEA).**

Audizione programmata nella seduta di mercoledì 7 febbraio 2024

Sintesi dell'intervento

Buongiorno,

ringrazio il Presidente, l'onorevole Mirco Carloni, le deputate e i deputati presenti per questa audizione che mi consente di rappresentare il mio percorso e le esperienze che mi hanno portato fin qui oggi.

Dal 1984 svolgo attività forense e nel 2002 sono stato nominato, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura, consigliere di amministrazione di Sviluppo Italia S.p.A., oggi Invitalia, ente che in quegli anni aveva accorpato, per effetto del decreto legislativo n. 1 del 9 gennaio 1999, in un'unica agenzia gli enti pubblici e le società di promozione dell'imprenditoria attive negli asset turismo, giovani, agricoltura, con lo scopo di rilanciare lo sviluppo industriale del nostro Paese, tra cui RIBS e FINAGRA controllate dal Ministero.

La mia competenza nella finanza agroindustriale comincia in quegli anni, con la delega del Consiglio di Amministrazione di presiedere il comitato di valutazione dei progetti per l'agroindustria e di coordinare il relativo dipartimento operativo.

In tale veste ho esaminato e proposto l'approvazione di numerosi progetti per la partecipazione al capitale di rischio di imprese agroindustriali, in quegli stessi anni ho inoltre coordinato il gruppo di studio e di valutazione degli atti dell'Unione Europea con riferimento alla Politica Agricola Comune.

Posso dire che si è trattato di un'esperienza molto significativa e per alcuni versi anche antesignana che mi ha portato a sperimentare la necessità di rafforzare il legame tra agricoltura e agroindustria con strumenti specifici in grado di cogliere, da una parte, le caratteristiche peculiari dell'agroindustria italiana, e dall'altra, di innescare quei meccanismi

di crescita ancora inespressi, ma già evidenti ad analisti esperti. Chi si occupava di queste tematiche in quegli anni sa molto bene che dal punto di vista finanziario l'agroindustria non aveva l'appeal e la centralità di oggi, probabilmente il lavoro di quegli anni ha permesso di rafforzare il sostegno in ottica di partnership pubblico-privata, uscendo da una logica meramente assistenziale.

Nel periodo 2005-2007, con la costituzione da parte del Ministero dell'Agricoltura di ISA - Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A., nella cui compagine sono stato nominato consigliere d'amministrazione, proseguo la mia esperienza nel settore del sostegno finanziario dell'agroindustria, occupandomi, su delega del consiglio di amministrazione, della presidenza e del coordinamento del nucleo di valutazione dei progetti di partecipazione al capitale di rischio.

Nel 2012 assumo la presidenza del Consiglio di Amministrazione di BIC Lazio S.p.A., società in house della Regione Lazio, assumendo anche le deleghe operative in assenza dell'amministratore delegato. In tale ruolo ho potuto rafforzare le competenze e la capacità manageriale sperimentate negli anni precedenti con una focalizzazione specifica sul territorio regionale, dando seguito a progetti come la costituzione e l'apertura di sette FAB LAB per le Start Up innovative di cui uno, quello di Bracciano, dedicato alle start-up in agricoltura e agroindustria che ha curato il progetto di integrazione pubblico-privato tra BIC Lazio S.p.A. e Boscolo S.p.A., per lo sviluppo della cultura di difesa delle specificità territoriali e di valorizzazione dei prodotti autoctoni del territorio.

Ho mantenuto la presidenza del nucleo di valutazione di tutti i progetti per l'agroalimentare con particolare riferimento alle imprese innovative giovanili e femminili, nonché degli spin-off di imprese agricole e agroalimentari. Sono sempre stato convinto che il sostegno ai giovani e alle donne sia un punto di forza su cui lavorare alacramente per rispondere in maniera significativa alle esigenze di tanti giovani e donne brillanti ma anche per dare al nostro Paese quella linfa vitale e *smart* che solo le nuove generazioni possono imprimere con la loro naturale propensione all'innovazione, ciò vale soprattutto per l'agricoltura.

Sei mesi fa, con la mia nomina a Commissario Straordinario di ISMEA, ho ritrovato un settore per alcuni versi maturo e resiliente; basti pensare che dagli ultimi dati (2022) il valore aggiunto della filiera agroalimentare è pari a 64 miliardi di euro (37,4 miliardi generati dal settore agricolo e 26,7 miliardi dall'industria alimentare). In questa configurazione "ristretta", il comparto rappresenta il 3,7% del valore aggiunto dell'intera economia italiana; inglobando le fasi a valle della produzione alimentare, ossia

distribuzione e ristorazione, si arriva al 7,7%, ma se si considerano anche i servizi e le attività necessari per far arrivare i prodotti, dal campo alla tavola (trasporti, logistica, intermediazione), la stima del peso dell'agroalimentare sul Pil supera il 15,2%.

Allo stesso tempo è evidente che il comparto sia stato messo a dura prova dagli eventi degli ultimi anni, dalla pandemia del Covid-19, alla spinta recessiva che ne è conseguita, alla crisi energetica nell'UE iniziata nel 2021 e agli effetti sempre più dirimenti dell'aumento dei costi di produzione e dei cambiamenti climatici, fino all'instabilità geopolitica causata dalla guerra in Ucraina, prima, e in Medio Oriente negli ultimi mesi, senza dimenticare la spinta inflazionistica che attanaglia le famiglie italiane e le conseguenze sui consumi.

In questo frangente, che vede l'incertezza fare da *dominus*, occorre lavorare con tempestività perché l'agricoltura e l'agroindustria mantengano la centralità acquisita e in questo ritengo che ISMEA abbia dato e possa continuare a dare il suo contributo, con un sistema integrato di strumenti capace di rispondere in maniera efficace e tempestiva alle reali esigenze del settore, assicurando al contempo un lavoro sinergico tra istituzioni, associazioni ed imprese.

E' stato così a giugno scorso con la definizione in tempi rapidi del Prestito MIA (Misura Intervento Alluvione) finalizzato ad assicurare alle imprese agricole e della pesca, colpite dagli eventi alluvionali in Emilia Romagna e nei territori individuati dal decreto legge 1° giugno 2023, n.61, la liquidità per tutti i processi inerenti al ciclo produttivo, oltre alle misure straordinarie di sospensione dei pagamenti delle rate con scadenza 2023, dei termini concessi per la realizzazione dei piani aziendali e degli investimenti finanziati, per un periodo pari alla durata dello stato di emergenza.

Nell'ambito del prestito MIA sono state erogate 413 concessioni per un importo di oltre 11 milioni di euro, dietro questi numeri ci sono persone che hanno potuto ricostruire stalle, avere la liquidità per sfamare gli animali e ripartire.

In modo altrettanto tempestivo, l'Istituto ha avviato a dicembre scorso il Fondo Innovazione, che si avvale di una dotazione complessiva di 225 milioni di euro in tre anni. La misura che prevede contributi a fondo perduto riservati alle PMI agricole, della pesca e agromeccaniche per l'acquisto di beni strumentali (di valore compreso tra 70.000 e 500.000 euro) ha la finalità di migliorare l'efficienza economica e la sostenibilità ambientale; in poche settimane gli uffici ISMEA hanno istruito oltre 1000 domande, con una copertura di oltre il 90% dei 75 milioni di euro previsti dalla dotazione annuale.

Il mio compito, in qualità di Commissario Straordinario, è stato principalmente quello di redigere il nuovo statuto di ISMEA e di proporlo per l'adozione al Ministro competente.

Mi sono mosso in un'ottica di consolidamento dei servizi storici che sono l'impronta propria di ISMEA ( start up e sviluppo d'impresa, garanzie, finanza per le imprese, gestione del rischio, rilevamento dei prezzi e report di settore) ma al contempo valutato, con convinzione, che era opportuno "alzare l'asticella", nell'ottica di rafforzare l'Istituto e ampliare le sue funzioni, fino ad inglobare nello Statuto la **formazione**, un passaggio obbligato per quanti si occupano a vario titolo di agricoltura e possono, con la loro attività, rafforzare un settore cardine come la nostra agricoltura.

Alle tradizionali funzioni di organismo nazionale per i servizi informativi, assicurativi, creditizi e finanziari, si aggiunge, nello Statuto appena approvato dal MASAF, **"l'erogazione di servizi di formazione e comunicazione**, per la valorizzazione e promozione dei settori agricolo, agroindustriale, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura e le attività connesse, nonché **l'attuazione delle iniziative dirette ad incentivare, la competitività e la capacità di generare sviluppo, occupazione e coesione territoriale**, anche al fine di individuare nuovi sbocchi di mercato, a livello nazionale e internazionale, e di migliorare le condizioni di commercializzazione dei prodotti, promuovendone la qualità ed incrementandone il valore aggiunto, contribuendo altresì alla trasparenza dei mercati e incentivando la tracciabilità dei prodotti stessi".

Ho inoltre considerato e definito i compiti del direttore generale dell'Istituto, dotando la funzione della necessaria autonomia nella gestione ordinaria e straordinaria, nei limiti delle indicazioni strategiche derivanti dal consiglio di amministrazione.

Ritengo che a ISMEA competa un ruolo coerente ed efficace rispetto alle sfide che ci attendono e che l'Istituto abbia in sé capacità e competenze per essere propulsore di una crescita armonica di tutto il settore agricolo e agroindustriale, rispondendo alle richieste che provengono dal mondo agricolo ed agroindustriale e dal Ministero vigilante.

Questo è il mio impegno.

Livio Proietti

